COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

23.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale (1181) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* . 3, 4, 7, 8

ABETE GIANCARLO, *Relatore* 5

CHERCHI SALVATORE 4

GIOVANNINI ELIO 8

GRASSUCCI LELIO 7

ORSINI BRUNO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 3, 6

TAMINO GIANNI 4, 8

Votazione segreta:

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12.

MICHELE GRADUATA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale (1181).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale ».

Comunico che, nonostante le nostre sollecitazioni, la I Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il proprio parere.

Passiamo alla replica del Governo.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Mi sembra che nel dibattito non siano stati sollevati elementi di contestazione significativi al merito stretto del provvedimento, illustrato in maniera efficace e adeguata, come unanimemente si è riconosciuto, dal relatore Abete, che ringrazio. Piuttosto, sono state sollevate questioni incidentali, ma pertinenti, relative al funzionamento del Servizio geologico del Ministero dell'industria, e sono state formulate al Governo richieste di chiarimento in tal senso. Devo dichiarare che il problema dell'adeguatezza del Servizio geologico ai suoi compiti e funzioni esiste ed è reale. Questo Servizio è sorto come ufficio geologico del Corpo reale delle miniere in base al regio decreto 15 giugno 1873, n. 1421, e successivamente è stato inquadrato come servizio della Direzione generale delle miniere con il regio decreto 10 maggio 1943, n. 482. I compiti affidatigli in origine concernevano lo sviluppo della conoscenza geologica del territorio nazionale prevalentemente ai fini dell'individuazione delle risorse del sottosuolo; tuttavia, seguendo lo sviluppo delle esigenze di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e degli insediamenti residenziali e industriali poste dall'evolversi della società italiana, i compiti si sono dilatati, mentre l'organico dei tecnici addetti è rimasto esiguo: esso consiste attualmente in una trentina di geologi.

Il Servizio, in conseguenza della progressiva estensione dei compiti affidatigli, ha avuto ed ha difficoltà a gestire la complessa materia, anche se ha una tradizione e una efficienza apprezzabile soprattutto nelle attività dello specifico settore minerario che sono, com'è noto, di alta specializzazione e che richiedono esperienza e di campagna e di laboratorio.

È quindi intenzione del Ministero potenziare il Servizio geologico della Direzione generale delle miniere, mantenendo le attuali competenze e ricercando un migliore coordinamento con altri organi e strumenti amministrativi dello Stato che svolgono funzioni analoghe e forse in parte sovrapponibili. Ciò richiederà adeguati stanziamenti di bilancio, e la soluzione di problemi potrà avvenire soltanto attraverso l'istituzione di nuovi capitoli di spesa

e l'aumento della dotazione dei capitoli già esistenti nel bilancio del Ministero dell'industria. Lo strumento formale per l'adozione di queste misure che sono all'esame del Ministero è configurabile con ogni verosimiglianza in un atto legislativo specifico.

Dando atto dell'esistenza di questo problema, che è uno dei molti che attengono alla modernizzazione del nostro Stato, ed esprimendo alla Commissione l'intendimento del Ministero di affrontare questa questione nei tempi e nei modi compatibili con le risorse disponibili e con l'attività dell'ufficio legislativo ministeriale, e quindi del Parlamento, osservo tuttavia che la misura che è stata qui predisposta appare ugualmente importante e urgente, perché in ogni caso l'acquisizione di elementi di conoscenza, che sono già la conseguenza di iniziative e di studi che comunque avvengono, è opportuna affinché queste indagini non vengano disperse, ma possano confluire in un organo centrale che, con le misure cui ho fatto cenno prima, possa utilizzarle razionalmente a fini di pubblico interesse.

Per questa ragione, avendo sinteticamente, ma spero chiaramente, risposto alle richieste di informazione avanzate dal Parlamento, come ha già fatto il relatore, anch'io, a nome del Governo, sollecito l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Vi sono osservazioni sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo ?

GIANNI TAMINO. Mi sembra che il sottosegretario non abbia risposto ad alcuni problemi emersi nel corso del dibattito e agli altri collegati. Da quanto ho capito, si chiede l'approvazione del disegno di legge così com'è, però in esso non viene chiarita la destinazione, l'uso delle informazioni acquisite. Un altro problema non irrilevante riguarda la possibilità che tali informazioni siano di uso pubblico e ne sia garantita quindi la pubblicità.

Avrei anche un'altra osservazione da fare, relativa al numero di metri al di sotto dei quali sia obbligatoria la relazione, e forse presenterò in proposito un emendamento. Chiunque conosca un poco la situazione della pianura padana sa che la maggior parte delle indagini riguarda proprio l'ambito entro i 30/40 metri, nel quale si trovano più falde differenziate e si differenziano anche gli andamenti dell'inquinamento che in qualche modo va a finire nel sottosuolo; la conoscenza di tutto ciò che riguarda lo strato che va dai dieci metri in giù è dunque di notevole importanza. È vero che l'articolo 2 prevede la possibilità di richiedere la documentazione anche per lavori di dimensioni inferiori a quelle indicate nel primo comma dell'articolo 1, ma a me pare che, data la rilevanza delle zone di pianura, dovremmo quanto meno soffermarci un momento a valutare l'opportunità di stabilire in 10/15 metri la profondità al di sotto della quale diventa obbligatoria la presentazione di una dettagliata documentazione per procedere negli scavi.

Tutto ciò, poi, si ricollega anche ad altri discorsi, come quello sulla destinazione ed uso delle informazioni e sulla possibilità che le informazioni siano pubbliche, cosa che consentirebbe, ad esempio nelle zone di pianura e nella pianura padana in particolare, di capire il reale grado di inquinamento del sottosuolo. Invito tutti ad andare indietro con la memoria e a ricordare i vari episodi che hanno riguadato vaste aree della pianura padana.

SALVATORE CHERCHI. Le sintetiche ed essenziali osservazioni del sottosegretario Orsini hanno confermato quanto già emerso nel corso del dibattito svoltosi nella seduta precedente, cioè la totale inadeguatezza del Servizio geologico rispetto ai compiti affidatigli nonché la sua insufficienza. Prendiamo atto della dichiarazione del sottosegretario circa la volontà del Governo di procedere alla riorganizzazione del Servizio e di formalizzare il tutto in un apposito disegno di legge e ci auguriamo che questo avvenga quanto prima, anche perché già il precedente Governo aveva preannunciato un disegno di legge sulla materia, tendente a razionalizzare il Servi-

zio, ad eliminare le sovrapposizioni e riattivare le sinergie che esistono tra istituti diversi in Italia. Da parte nostra ci faremo promotori di una iniziativa legislativa in proposito.

Per quanto attiene, invece, al merito del provvedimento in senso stretto, confermiamo il giudizio di insufficienza precedentemente espresso su questo disegno di legge, che non risponde neanche all'obiettivo modesto che ci si pone. Sarebbe stato essenziale, a nostro giudizio, prevedere il modo in cui le informazioni acquisite debbono essere elaborate e diventare di dominio pubblico per poter essere utilizzate da tutti coloro che siano interessati alla conoscenza del sottosuolo.

Infine, un'ultima osservazione: mi sembra che l'articolo 1, così come è formulato, si presti a qualche dubbio interpretativo a proposito della necessità di far pervenire al Ministero dell'industria o al Servizio geologico nazionale una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, riguardante studi ed indagini di una certa rilevanza. Io dunque mi domando, e domando a voi, se il Ministero dell'industria nel predisporre questo disegno di legge abbia voluto estendere l'obbligo in questione anche all'artigiano che esegue una piccola ricerca d'acqua o che fa un pozzo sonda per conto di un agricoltore. Dal momento che quello previsto è un obbligo che mi pare particolarmente vincolante ed oneroso, visto che si parla di una dettagliata relazione, che probabilmente richiede l'ausilio di personale specializzato in materia geologica, non vorrei che anche il piccolo agricoltore che deve effettuare una ricerca d'acqua si veda costretto ad eseguire una serie di analisi chimiche e geologiche per ottemperare all'obbligo previsto dalla legge. Chiedo quindi al Governo se l'obbligo che si vuole introdurre con l'articolo 1 sia generalizzato, esteso a chiunque, a qualsiasi titolo, esegua un qualsiasi lavoro al di sotto dei trenta metri o se non sia invece riferito a studi ed indagini di una certa consistenza, ad opere di ingegneria di grande rilevanza.

GIANCARLO ABETE, *Relatore*. Mi sembra che la relazione del Governo sia stata stringata ma esauriente, avendo risposto ad alcune delle osservazioni formulate nel corso della precedente seduta. Credo che tutti i gruppi politici sentissero la necessità di verificare la volontà politica del Governo di porre mano al riassetto del Servizio geologico nazionale per approntare uno strumento idoneo a rispondere alle necessità, e mi pare che sia stata fotografata la realtà di un Servizio geologico che è oggi sottodimensionato rispetto ai compiti di documentazione e di ricerca che gli sono demandati dalla legge. Si tratta di una realtà politica di cui tutti abbiamo preso atto per cui – a parte la possibilità che ogni parlamentare ha di presentare proposte di legge autonome – auspichiamo che il disegno di legge preannunciato dal Governo possa essere al più presto approntato.

Per quanto riguarda i problemi sollevati dai colleghi, mi riservo di affrontarli in modo più dettagliato in sede di esame degli articoli, se verranno formalizzati degli emendamenti. Per ora, mi limito ad osservare che le obiezioni del collega Tamino potrebbero essere tecnicamente valide; ricordo, però, che all'articolo 2 il disegno di legge già prevede la possibilità per il Servizio geologico di richiedere la documentazione relativa a scavi, pozzi, perforazioni e gallerie di dimensioni inferiori a quelle indicate nel primo comma dell'articolo 1, cioè i 30 metri, proprio in considerazione delle possibili diversità dei terreni, mentre – almeno a mio parere – sarebbe difficilmente praticabile l'ipotesi di una suddivisione per legge del territorio nazionale secondo le caratteristiche del terreno.

Si tratta di avere un riferimento di carattere generale e di dare uno spazio di manovra il cui utilizzo sarà compito del Servizio geologico.

Circa le altre osservazioni, nella relazione che accompagna il disegno di legge è chiaramente espresso che la documentazione è a disposizione delle pubbliche amministrazioni e della comunità scientifica, anche se le modalità di accesso

alla consultazione di tale documentazione dovranno essere regolamentate in seguito. Forse sarà opportuno affrontare anche il discorso dell'ampliamento dell'organico perché, ampliando i servizi, non credo che le attuali trenta persone siano sufficienti.

Al quesito dell'onorevole Cherchi rispondo che la norma ha carattere generale e prescinde dalla situazione soggettiva di chi compie le rilevazioni. È evidente che poi, nei casi in cui lo riterrà opportuno, il Servizio geologico nazionale potrà compiere gli ulteriori sopralluoghi. Scopo del provvedimento è anche quello di ampliare al massimo le possibilità di compiere rilevazioni. Comunque, al riguardo, vorrei conoscere la posizione del Governo.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Circa la richiesta dell'onorevole Cherchi, vorrei osservare che la norma di cui all'articolo 1 definisce la natura delle indagini in relazione all'obbligo stabilito dalla legge (scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici), la finalità delle indagini stesse (ricerche idriche o opere di ingegneria civili al disotto di 30 metri dal piano di campagna), l'estensione dell'opera che riguarda qualunque soggetto esplichi le attività così definite e per i fini così indicati.

Si osserva che il limite (per altro verso criticato dall'onorevole Tamino) di 30 metri è di per sé tale da escludere, almeno in parte, attività le quali attengano a vicende che per certi versi sarebbe opportuno escludere dal vincolo, vincolo che rappresenta un punto di equilibrio tra esigenze diverse: quella esposta dall'onorevole Tamino tenderebbe ad acquisire una massa di dati enormemente più ampia rispetto a quella che il disegno di legge si propone di acquisire; quella dell'onorevole Cherchi, difficilmente formulabile in termini legislativi, tenderebbe ad evitare che questo provvedimento sia eccessivamente oneroso per i soggetti che esplichino tali attività.

Noto che, da una parte, l'onorevole Tamino e, dall'altra, l'onorevole Cherchi hanno sottolineato i rischi di una inadeguatezza, l'uno dell'opera, l'altro di un eccesso di vincoli, nei confronti degli utenti.

Non è per fare il « centrista » in relazione a questa situazione, ma mi sembra che l'uno e l'altro delimitino esattamente due critiche possibili ed opposte che si possono rivolgere ad un provvedimento che tende molto semplicemente e realisticamente ad evitare che indagini già acquisite da parte di singoli soggetti operatori si disperdano senza avere un collettore, nella situazione attuale, di carattere nazionale in grado di opporsi alla perdita di un patrimonio di conoscenze sia pure acquisito ad altri fini dai soggetti che operano.

Questa è la *ratio*, modesta, se volete così definirla, del disegno di legge, che presenta tuttavia anche margini di elasticità in quanto prevede, in particolari situazioni, la possibilità di rendere più vincolante l'obbligo e la possibilità di modificare con decreto ministeriale, sentito il Comitato geologico, i limiti delle dimensioni indicate. Quanto poi alla pubblicità dei dati, è evidente che essi non sono diretti alla generalità dei cittadini italiani, ma alle amministrazioni pubbliche ed alla comunità scientifica. Le prime sono facilmente identificabili, così come la seconda; rimane solo da stabilire le modalità in cui tale facoltà può essere esercitata e rinviare ad una successiva regolamentazione che, verosimilmente, avverrà attraverso un decreto ministeriale.

Nei confronti di questo disegno di legge si può assumere qualsiasi atteggiamento, tranne quello di sopravvalutazione trionfalistica; si tratta di un modesto provvedimento che nella situazione attuale si propone di evitare la dispersione di un materiale di conoscenze già acquisito, tentando di gestire il Servizio geologico nazionale in maniera più moderna, attraverso strumenti parlamentari più consistenti di quello di cui ci occupiamo oggi e che non potranno non essere di carattere legislativo.

PRESIDENTE. Comunico che ci è pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali, che è così formulato: « La Commissione, esprimendo un giudizio negativo sull'attuale collocazione del Servizio geologico presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e sottolineando, di conseguenza, l'assoluta necessità che si pervenga all'allocazione di tale servizio presso il Ministero dei lavori pubblici ovvero presso l'istituendo Ministero per l'ecologia, esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge ».

Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

(*Obblighi di informazione nei confronti del Servizio geologico*).

Chiunque intenda eseguire nel territorio della Repubblica studi ed indagini, a mezzo di scavi, pozzi, perforazioni e rilievi geofisici, per ricerche idriche o per opere di ingegneria civile, al di sotto di trenta metri dal piano di campagna ovvero a mezzo di gallerie suborizzontali o inclinate di lunghezza superiore ai duecento metri, deve darne comunicazione al Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro trenta giorni dall'inizio degli studi e delle indagini, indicando su apposite mappe la localizzazione degli studi e delle indagini programmati e deve fare pervenire al Servizio geologico, entro trenta giorni dall'ultimazione degli studi e delle indagini, una dettagliata relazione, corredata dalla relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può modificare con proprio decreto, sentito il Comitato geologico, i limiti delle dimensioni indicate nel primo comma.

(*È approvato*).

ART. 2.

(*Poteri del Servizio geologico*).

Il Servizio geologico può eseguire gli opportuni sopralluoghi per avere diretta cognizione dei fenomeni naturali osservabili nel corso della esecuzione degli studi e delle indagini di cui al primo comma dell'articolo 1 e richiedere la documentazione relativa a scavi, pozzi, perforazioni e gallerie di dimensioni inferiori a quelle indicate nel primo comma dello stesso articolo 1.

(*È approvato*).

ART. 3.

(*Sanzioni*).

Nei casi di inosservanza degli obblighi previsti dal primo comma dell'articolo 1 o di mancata ottemperanza, nel termine all'uopo assegnato in ogni caso non inferiore a quindici giorni, alle richieste del Servizio geologico di cui all'articolo 2 è irrogata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquecentomila a lire cinque milioni.

Al procedimento si applicano le norme contenute nella legge 24 novembre 1981, n. 689.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

LELIO GRASSUCCI. Le due esigenze espresse dai colleghi Tamino e Cherchi, che il relatore ed il sottosegretario hanno cercato di raccogliere, non sono in contraddizione, a mio giudizio, perché la proposta per le perforazioni fino ad una profondità di 30 metri rappresenta un'attenuazione dei limiti, mentre dal punto di vista esposto dal collega Cherchi tale limite potrebbe apparire troppo ristretto.

Intendo riferirmi in particolare all'utilizzazione delle perforazioni che si fanno in agricoltura. Soprattutto nelle zone irrigue, le aziende agricole si muniscono di

pozzi per l'emungimento della falda acquifera ad uso irrigazione. Vi sono località dove l'acqua si trova a dieci, venti o venticinque metri e località dove la profondità è maggiore, e questo non è possibile saperlo prima dell'inizio dell'opera: si pensi, ad esempio, ai pozzi artesiani.

Per questo chiedo al Governo che, nella fase di redazione del regolamento di esecuzione di questa norma, si escludano i pozzi che le singole aziende agricole realizzano per fini propri. Diverso è il caso delle società che fanno ricerche di idrocarburi o di altro materiale o di minerali o di acqua per conto di enti pubblici o di consorzi di bonifica e di distribuzione dell'acqua. Infatti, queste operano in una dimensione diversa da quella del contadino che è costretto a trovare l'acqua nel sottosuolo. Bisogna tener presente che questa attività è già regolamentata. Infatti, i contadini sono tenuti per legge a denunciare l'esistenza o meno di pozzi sul loro terreno. Le finalità di questa denuncia mi sembrano scontate e giuste.

Pertanto, mi parrebbe improprio gravare di ulteriori oneri le piccole aziende contadine che fanno operazioni di questa natura, perché le grandi aziende hanno altri sistemi di irrigazione che non sono quelli del pozzo singolo, individuale.

Infine, annunciando che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione, rilevo che l'esigenza esposta dal collega Tamino in un certo modo la troviamo nell'articolo 2. Per quanto riguarda invece l'esigenza espressa dal collega Cherchi, raccomando al Governo che, nella fase di stesura del regolamento, si escludano le piccole aziende contadine che adoperano l'acqua del sottosuolo a fini di irrigazione delle coltivazioni.

ELIO GIOVANNINI. Il provvedimento va nella direzione giusta, ma è abbastanza debole nell'impianto e struttura legislativa, e cioè negli strumenti ed organi che dovranno attuarlo, per cui dichiaro di astenermi dalla votazione.

GIANNI TAMINO. Anch'io mi asterrò, per i motivi che ho elencato nel precedente intervento. Da tempo la mia parte politica, democrazia proletaria, auspica una maggiore conoscenza della struttura geologica del nostro paese, che comporta l'adozione di ben altre iniziative legislative. Ad ogni modo, non saremo certo noi ad opporci a quanto, anche se in minima misura, va in questa direzione. Dobbiamo rilevare però che, se la volontà del Governo fosse stata un po' più decisa, si sarebbero potute collegare al disegno di legge altre questioni, in modo da fare un provvedimento più ampio.

Nell'esprimere rammarico per non aver realizzato questo collegamento, dichiaro che controlleremo quanto farà il Governo, perché è necessario assumere una iniziativa ben più ampia per la conoscenza del nostro territorio, che è fondamentale non soltanto dal punto di vista dell'utilizzo, ma anche della conservazione del territorio e della incolumità delle persone e delle cose che insistono su di esso.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale » (1181).

Presenti	26
Votanti	13
Astenuti	13
Maggioranza	7
Voti favorevoli	13
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Bianchini, Citaristi, Fausti, Ferrari Silvestro, Merloni, Napoli, Nucara, Orsenigo, Righi, Rossi, Viscardi, Zoso.

Si sono astenuti:

Alasia, Cardinale, Cerrina Feroni, Cherchi, Donazzon, Giovannini, Graduata, Grassucci, Olivi, Picchetti, Provantini, Sastro, Tamino.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO